GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MERCOLEDI' 4 OTTOBRE — NUM. 231

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti sul decreto di amnistia.*

SIRE,

L'attuale Amministrazione, onorata della fiducia di V. M. dopo il voto parlamentare del 18 marzo, pose tra le basi fondamentali del suo programma di consacrare costanti ed energici sforzi per custodire inviolato l'impero delle leggi, e specialmente di quelle che tutelano l'ordine e la quiete sociale, anzi di rinvigorirne l'azione e restaurarne la morale autorità, preservandole dai pericoli egualmente funesti di fiacche condiscendenze, o di partigiani abusi.

Essa crede di aver coscienziosamente soddisfatto a questo còmpito precipuo di ogni saggio e provvido Governo, dando prove non dubbie del suo fermo ed inflessibile proposito di combattere ogni pericolo perturbatore dell'ordine costituzionale e legale, da qualunque parte sorger potesse, applicandosi a correggere i vizi e le rilassatezze introdotte in alcuni rami di pubblico servizio, ed anche facendosi un dovere di impedire che l'alta prerogativa, che lo Statuto riserba al Capo dello Stato di soccorrere colla sua clemenza alle imperfezioni della giustizia od alle prove di sicura emendazione dei colpevoli, avesse a fallire al suo nobilissimo scopo, per soverchia frequenza del suo esercizio.

Per le stesse ragioni, benchè da molte parti si manifestasse vivo il desiderio della emanazione di un decreto di amnistia, il Ministero non volle proporre un atto così importante con inconsulta prontezza e facilità, acciò i suoi intendimenti non venissero fraintesi, nè fosse lecito dubitare che esso antepone ad ogni altra considerazione il sentimento della responsabilità e del dovere di assicurare con vigorosa protezione i diritti e le libertà dei cittadini e lo svolgimento della moralità nel paese.

Ma ormai sei mesi di esperienza hanno dimostrato l'ingiustizia di ogni infausta previsione, apparendo per molti segni come la fiducia nel Governo di V. M. vada ogni dì crescendo nelle popolazioni, pei benefizi, di cui godono, della calma e dell'ordine più perfetto, non alterato da conati o perturbazioni politiche, per l'incremento del credito morale ed economico dell'Italia al cospetto delle nazioni civili, per la maggior rarità di atroci misfatti la cui frequenza fu deplorata in alcuni degli anni precedenti, pel rispetto alla legalità che sempre più si rinvigorisce e propaga, ed infine per la confidente aspettazione di quelle civili riforme che è nostro intendimento di attuare pel miglioramento della cosa pubblica.

In tale condizione degli animi, ricorrendo oggi il sesto anniversario del giorno memorabile, sacro alla venerazione del popolo italiano, in cui, per essersi Roma congiunta con un solenne plebiscito al resto d'Italia sotto l'invocato scettro costituzionale della M. V., venne a compiersi l'unità nazionale, il Consiglio dei Ministri ha avvisato essere opportuno proporre a V. M. di celebrarne il ricordo con uno di quegli atti di Sovrana clemenza, che, senza indebolire l'efficacia della giustizia punitiva, chiamano a partecipare alla gioia comune anche quei traviati che per l'indole o la leggerezza di un primo fallo non sono indegni della Sovrana indulgenza, e da questa anzi sentiranno accresciuti i loro obblighi a non deviare per l'avvenire dall'osservanza della giustizia.

L'amnistia che ho l'onore di sottoporre all'approvazione della M. V. risponde ai principii che il Ministero professa circa la repressione dei reati di stampa, distinguendo quelli che possono aver luogo nella discussione di opinioni politiche o religiose, dalla turpitudine delle diffamazioni e dei libelli; attesta la generosità dell'animo di V. M., che nell'amore e nella fede de'suoi popoli trova virtuoso incitamento a coprire di un velo d'oblio i reati politici, quante volte il possa senza compromettere la sicurezza dello Stato; e nel condonare in una prudente misura le contravvenzioni alla legge ed ai regolamenti sulla imposta del macinato, si armonizza con gli studi che il Ministero ha consacrati a temperare alcune disposizioni di codesti regolamenti a maggiore equità e mitezza, senza pregiudicare le legittime esigenze del pubblico erario.

Tanto a riguardo di questi speciali titoli d'imputazione, quanto nella materia delle contravvenzioni e dei delitti comuni, si sono mantenute quelle eccezioni, pei casi di recidiva e per altri fatti e circostanze, che d'ordinario si contengono in altri precedenti decreti di amnistia. E si vollero indicare esattamente i reati ai quali è applicabile il benefizio dell'amnistia, in relazione alla qualità e misura della pena a cui ciascun fatto nella sua concreta entità criminosa si rico-

nosca soggetto, ancorchè per influenza di circostanze scusanti od attenuanti, secondo la dottrina ormai prevalente nella patria giurisprudenza, evitando una locuzione che nei decreti anteriori aveva dato occasione a dubbi e dissensi nel giudizio dei magistrati competenti.

Giova confidare che questa Sovrana benignità, alleviando molte sofferenze ed infortuni, richiami i traviati al rispetto delle leggi anche per debito di riconoscenza, e che vengano sempre più raffermati i vincoli di devozione e di fede, che congiungono la Nazione col Principe magnanimo, sotto i cui auspicii essa ha potuto conseguire il supremo bene della sua unità ed indipendenza.

Il Ministro Guardasigilli
P. S. MANCINI.

(*Il R. decreto sull'amnistia porta il numero della Raccolta* 3861, *ed è stato pubblicato nella* Gazzetta Ufficiale *di ieri.*)

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3347** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Visto il decreto 22 dicembre 1861 che approva il regolamento per la esecuzione della legge succitata;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti ai due magazzini da polvere esistenti nella piazza di Sassari vengono determinate entro i limiti stabiliti colla legge succitata dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al R. Accampamento di Montechiaro (presso Valdieri), addì 8 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

L. MEZZACAPO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per R. decreto del 18 agosto 1876:

De Grandis Giuseppe, tenente nel corpo delle guardie doganali, dispensato dall'impiego.

Per decreti Reali e Ministeriali del 24 agosto 1876:

Rigacci comm. Alessandro, ispettore generale nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Gatti Gio. Battista, vicesegretario d'Intendenza, nominato vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Signorini Oreste, ragioniere d'Intendenza, nominato ragioniere di 3ª classe reggente id.;

Piazzani Francesco, segretario d'Intendenza, nominato segretario di 2ª classe nella Corte dei conti;

Porta avv. Edoardo, segretario di 2ª classe nella Corte dei conti, nominato segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Napoli;

Cammilletti Perotti dott. Giovanni, segretario di 1ª classe nella Intendenza di Perugia, traslocato ad Arezzo;

Ravani Giuseppe, id. di 3ª classe id. di Cuneo, id. a Pavia;

Simondi Paolo, id. id. di Catania, id. a Cuneo;

Stefanini Pietro, id. id. di Cagliari, id. a Teramo;

Olivari Felice, id. id. di Teramo, id. a Genova;

De Magistris avv. Casimiro, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Cagliari, nominato, per merito d'esame, segretario di 3ª classe reggente ivi;

Farina Matteo, id. id. di Salerno, traslocato a Siracusa;

Venturi Augusto, id. di 3ª classe id. di Siracusa, id. a Foggia;

Mattiuzzi dott. Michelangelo, id. id. di Bologna, id. a Bergamo;

Francesconi Pietro, già vicesegretario, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Perugia;

Prezzolini Giorgio, computista di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Firenze;

Leoni Bartolomeo, aiuto agente delle imposte, id. di 4ª classe id. di Aquila;

Violi Claudio, già volontario, id. id. di Potenza;

Schiavo Gallina Giovanni, economo magazziniere di 5ª classe nell'Intendenza di Siracusa, nominato ufficiale d'archivio di 2ª classe in quella di Bari.

Per R. decreto del 25 agosto 1876:

Travella cav. Francesco, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso a capo sezione di 2ª classe reggente.

Per decreti Ministeriali del 26 agosto 1876:

Scotti Giovanni, ufficiale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, in aspettativa, richiamato in servizio;

Cambiaggio Enrico, ufficiale d'archivio di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Potenza.

Per decreti ministeriali del 28 agosto 1876:

Tirelli cav. dott. Lodovico, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Rovigo, traslocato a Genova;

Alvino Feliciano, ufficiale di ragioneria di 2ª classe id. di Avellino, id. a Perugia.

Per RR. decreti del 1° settembre 1876:

De Risi Gennaro, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Napoli, nominato segretario di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Golfieri dott. Francesco, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato, per merito d'esame, segretario di 3ª classe id.;

Fornari de Micheli dott. Carlo, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Girgenti, nominato vicesegretario di 2ª classe id.;

Scotti dott. Cesare, id. id. di Novara, id. id.;

Trevisan cav. Pietro, ragioniere di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Gasparetti Antonio, ufficiale di 1ª classe id., promosso ad archivista di 3ª classe;

Costa Alberto, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Belluno, collocato in aspettativa per motivi di salute;

D'Onofrio Giuseppe, applicato in aspettativa, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Campobasso;

Pardini Francesco, impiegato in disponibilità, nominato ufficiale di ragioneria di 4ª classe id. di Roma.

Per RR. decreti del 2 settembre 1876;

Taini cav. Francesco, intendente di 2ª classe ad Udine, collocato a riposo;

Gentili cav. Francesco, ispettore superiore del Demanio, nominato intendente di 4ª classe a Perugia;

Grassi cav. Secondo, id., id. id. a Salerno;

Sampietro cav. Tobia, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Milano, id. id. a Cagliari.

Per RR. decreti dell'8 settembre 1876:

Tesio cav. Pietro, capo di divisione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso ad ispettore generale;

Galvano Carlo, segretario d'Intendenza, nominato segretario di 3ª classe reggente nel Ministero delle Finanze;

Polto cav. Gio. Battista, intendente di 4ª classe a Messina, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Ministeriali del 9 settembre 1876:

Tarchetti cav. Paolo, intendente di 2ª classe a Novara, traslocato a Roma;

De Maria cav. Giov. Giuseppe, id. di 3ª classe a Chieti, id. ad Udine;

Vendramin cav. Giacomo, id. a Rovigo, id. a Pisa;

Quagliotti cav. Luigi, id. di 4ª classe a Pisa, id. a Novara;

Ferlazzo cav. Vincenzo, id. a Girgenti, id. a Catania;

Belforti cav. Spiridione, id. a Lecce, id. a Messina;

Ferrara cav. Costantino, id. a Salerno, id. a Lecce;

Lenchantin cav. Giacomo, id. a Cagliari, id. a Girgenti;

Piccoli Luigi, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Catanzaro, traslocato a Massa;

Veneti Salvatore, ufficiale di ragioneria di 2ª classe id. di Catanzaro, id. a Potenza;

Cirillo Ignazio, ufficiale d'archivio di 1ª classe id. di Catanzaro, id. a Teramo.

Per decreto Ministeriale del 12 settembre 1876:

Foa Raffaele, ufficiale di ragioneria di 4ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Foggia.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreto Reale del 24 agosto 1876:

Castrone Francesco, pretore del mandamento di Cacceamo, collocato a riposo a sua domanda dal 16 settembre 1876.

Con RR. decreti del 1° settembre 1876:

Belloni Felice, pretore del mandamento di Sale, tramutato al mandamento di Stradella;

Cacciapuoti Francesco, uditore applicato alla Corte di cassazione di Napoli, destinato in temporanea missione di vicepretore al 1° mandamento di Pisa;

Gramignola Giovanni, pretore del mandamento di Cagli, tramutato al mandamento di Grossetto;

Migliaccio Giovanni, vicepretore del mandamento di Cortale, tramutato al mandamento di Tiriolo, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Cotumaccio Filippo, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Villa Santa Maria;

Morandi Giuseppe, uditore applicato alla procura del Re in Rovigo, nominato pretore del mandamento di Longobucco, con l'annuo stipendio di lire 1800;

Marinelli Vincenzo, vicepretore del mandamento Villa Santa Maria, dispensato da ulteriore servizio;

Ghigliazza Domenico, pretore del mandamento di Chiavari, collocato a riposo a sua domanda dal 16 settembre 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

OBBLIGAZIONI *al portatore emesse dal comune di Sampierdarena e passate a carico dello Stato con R decreto* 31 *maggio* 1859 (*Legge* 4 *agosto* 1861, *elenco* D, *n.* 7) *comprese nella* 18ª *estrazione che ha avuto luogo in Firenze il* 30 *settembre* 1876.

Numeri delle sei prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione).

Estratto I, n. 352 (trecentocinquantadue), col premio di L. 700.

Estratto II, n. 1098 (mille novantotto), col premio di L. 700.

Estratto III, n. 994 (novecentonovantaquattro), col premio di L. 700.

Estratto IV, n. 1160 (mille centosessanta), col premio di L. 700.

Estratto V, n. 267 (duecentosessantasette), col premio di L. 700.

Estratto VI, n. 1013 (mille tredici), col premio di L. 700.

Numeri delle 54 Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

115 204 253 270 279 285 296 313 324
326 392 400 438 478 508 531 572 578
599 609 625 629 654 656 657 683 695
702 710 720 726 779 790 793 795 825
855 869 877 896 907 1001 1029 1063 1111
1187 1191 1204 1206 1216 1224 1260 1270 1278

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1876 ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime (lire 500 caduna), in un coi premi assegnati alle sei prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1877, contro restituzione delle stesse Obbligazioni, munite delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade col 31 dicembre 1876.

Firenze, il 30 settembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle* 55 *Obbligazioni da lire* 500 *caduna della Ferrovia Torino-Savona-Acqui passate a carico dello Stato in seguito alla legge del* 28 *agosto* 1870 *n.* 5858 *e comprese nella* 2ª *estrazione annuale, che ha avuto luogo in Firenze il* 2 *ottobre* 1876 (*in ordine progressivo*).

10244 11581 11751 11827 12871 13171 13280 13619 14393
14586 14692 14956 15490 16330 16903 17459 18045 18071
18092 18218 19042 19398 19454 19895 20191 20849 20953
21967 22223 22722 22723 23978 25263 25479 26350 64015
64035 64337 64526 65061 65118 65266 65274 65704 66587
67156 67355 67499 67737 67830 68359 68782 68938 70530
70839.

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1876 a beneficio dei possessori ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1877 dietro il deposito delle Obbligazioni corredate delle cedole (coupons) dei semestri posteriori a quello scadente al 1° gennaio 1877 (dal n. 27 al 40 inclusivo).

Firenze, il 2 ottobre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	13362 Assegno provv.	Canonicato di S. Benedetto nel capitolo cattedrale di Fermo, Ascoli Piceno . . . . Lire	3 54	Firenze
»	92861	Tomasinelli Enrichetta del fu Francesco, moglie al sig. Giuseppe Pisano, domiciliata in Genova (Vincolata) . . . . »	1,000 »	»
»	32607	Scapaticci prof. Paolo fu Raffaele, domiciliato in Roma (Annotata d'ipoteca . . . . »	60 »	»
»	78872 Solo certificato d'usufrutto	Cappellania di messe ordinate dal fu Carlo Francioni da erigersi nella Venerabile Chiesa di S. Maria della Pace in Roma (Vincolata) . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Willaume Anna Maria, vedova Francioni, vita sua naturale durante	915 »	»
»	1513	Mugnaini Gaetano fu Sebastiano, domiciliato a S. Andrea in Pescaiola, comunità dei Bagni S. Giuliano (Con annotazione) »	200 »	»
»	63688	Villari Nicola di Marzio, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	»
»	82325	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	70 »	»
»	60804	Capitolo di S. Biagio di Palombaro, Roma (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	85 »	»
»	577860 Certificato di proprietà e di usufrutto	Abbate Lucia di Raffaele, minore sotto la tutela di Giovanni Sansone, Abbate Amalia ed Arcangelo Pasquale di Raffaele, minore sotto l'amministrazione di detto loro padre e dei figli nascituri dal medesimo Raffaele Abbate, quali eredi indivisi di Arcangelo Pasquale Abbate, domiciliati in Napoli . » L'usufrutto della presente rendita spetta alla detta Abbate Lucia di Raffaele, minore sotto la tutela di Giovanni Sansone.	210 »	»
»	577862	Abbate Lucia, di Raffaele, minore sotto la tutela di Giovanni Sansone, domiciliata in Napoli . . . . »	100 »	»
»	157679	Laserra Francesco fu Salvatore, domiciliato in Napoli . . »	25 »	Napoli
»	157680	Laserra Cosmo fu Salvatore, domiciliato in Napoli . . »	25 »	»
»	28193	Gasparri Luisa di Gonsalvo, sotto l'amministrazione di Tommaso Vailhen, suo marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	410 »	»
»	102227	Caracciolo Nicoletta di Beniamino, sotto l'amministrazione di Caruso Michele, marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	625 »	»
»	103373	Detta (Vincolata) . . . . »	800 »	»
»	68679	Pignalosi Maria di Luigi, domiciliata in Napoli . . . . »	5 »	»
»	78976	Detta . . . . » *N. B.* Le suddette due rendite vennero erroneamente intestate a favore di Pignalosi Maria di Luigi, mentre dovevano inscriversi a favore di Pignalosa Anna Maria di Luigi, e ciò per gli effetti di cui all'art. 72 del regolamento 8 ottobre 1870.	5 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	25187	Criscuolo Lelio fu Angelo Antonio, domiciliato in Napoli . *Lire*	60 »	Napoli
»	31088 Solo certificato di proprietà	Picarelli Nicoletta di Giovanni per la proprietà, e per l'usufrutto a Gaetani Giuseppa moglie di De Majo Durazzo Gennaro, vita sua durante, domiciliata in Napoli (Annotata di ipoteca) »	275 »	»
»	31090 Solo certificato di proprietà	Picarelli Nicoletta fu Giovanni per la proprietà e per l'usufrutto a Gaetani dell'Aquila di Aragona Giuseppa di Onorato, moglie di De Majo Durazzo Gennaro, durante la vita di essa Gaetani, domiciliata in Napoli . . . . »	295 »	»
»	10119	Zito Domenico e Caterina fu Giacomo, minori sotto l'amministrazione di Gennaro Caracozza loro tutore, domiciliati in Napoli » *N. B.* La suddetta rendita venne erroneamente intestata a favore di Zito Domenico e Caterina fu Giacomo, minori sotto l'amministrazione di Gennaro Caracozza loro tutore, domiciliati in Napoli, mentre doveva inscriversi a favore di Zito Domenico e Vincenza Caterina fu Giacomo, minori sotto l'amministrazione di Gennaro Caracozza loro tutore, domiciliati in Napoli, e ciò per gli effetti di cui all'art. 72 del regolamento 8 ottobre 1870.	30 »	»
»	138220	Giacobbe Maria Vincenza fu Giuseppe, moglie di D'Isanto Angelantonio, domiciliata in Pozzuoli (Annotata d'ipoteca) . »	165 »	»
»	36386	Beneficio semplice fondato dal fu Michele Barrotta e Giuffrida Pipiolo, entro la insigne collegiata della Madrice Chiesa di Noto, rappresentato dal Beneficiale del tempo (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	140 »	Palermo
»	6684	Collegiata di S. Pietro in Castelvetrano, rappresentata dal tesoriere del tempo (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . . . »	20 »	»
»	13220	Detta (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . »	5 »	»
»	7634	Roisi Giuseppe fu Domenico, domiciliato in Messina (Annotata di vincolo) . . . . »	40 »	»
»	4506	Detto (Annotata di vincolo) . . . . »	2 50	»
»	Assegno provv. 132165	Garneri Amalia, nubile, del vivente Lodovico, domiciliata in Asti, minore sotto la legittima amministrazione del detto suo padre (Con avvertenza) . . . . »	100 »	Torino
»	138039	Garneri Giuseppa nata Tosi fu Luigi, domiciliata in Asti . »	500 »	»
»	54764	Puddu Salvatore fu Pasquale, domiciliato in S. Pantaleo, Cagliari (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	116583	Arata Giovanni Battista fu Bartolomeo, domiciliato in Chiavari (Annotata d'ipoteca) . . . . »	125 »	»
»	28447	Saluzzo Verzuolo La Manta damigella Maria Teresa fu conte Mario Michele Antonio, domiciliata in Torino (Annotata di vincolo) . . . . »	1,200 »	»
Consolidato romano 5 0[0	Iscr.ne N° 11473 / Cert.to N° . . .	Università degli Orefici ed Argentieri di Roma . *Scudi*	5 20 1[2	Roma
»	Iscr.ne N° 19113 / Cert.to N° 41909	Averardi Monsignor Don Lorenzo . . . »	5 00 5[10	»
»	Iscr.ne N° 8914 / Cert.to N° 1663	Cappellanie d'Innocenzo Ottavo in S. Pietro »	20 »	»
»	Iscr.ne N° 9108 / Cert.to N° 6492	Chiesa di S. Francesco di Acumolo . . . »	4 23	»

Firenze, il 15 luglio 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 30 settembre ultimo in Licodia Eubea (provincia di Catania) e il 1° del mese corrente in Villa d'Almè (provincia di Bergamo), è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 2 ottobre 1876.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI GAETA

Avviso.

Li dieci corrente mese è stato ricuperato nella spiaggia di Ventotene un pezzo di legname squadrato della lunghezza di metri dieci e della spessezza di metro uno e quaranta centimetri.

Chiunque pertanto possa avervi interesse è invitato a far valere le sue ragioni di proprietà ai termini degli articoli 131 e 136 del Codice pella marina mercantile.

Gaeta, 26 settembre 1876.

Il Capitano di Porto
A. Scarpa.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 13 ottobre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 249, nel comune di Grosseto, provincia di Grosseto, coll'aggio medio annuale di lire 3788 13.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 13 settembre 1876.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 ottobre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 228, nel comune di Lettere, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1890.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 12 settembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 4 sussidi (3 dei quali di lire 70 e 1 di lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami speciali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per lo insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al 1° anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel II, III e IV anno del corso, debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del rispettivo anno, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami di passaggio già dati nelle rispettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidii di perfezionamento avrà luogo il 3 novembre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincerà il dì 6 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (via Ricasoli, n. 50). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 6 novembre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 26 ottobre prossimo.

Firenze, lì 5 agosto 1876.

Visto — *Il Presidente*
P. Villari.

Il Segretario
T. Fiaschi.

AVVISO DI CONCORSO

al posto vacante di maestro di violoncello e che deve provvedersi nel R. Collegio di musica di Napoli

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di violoncello, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Il concorso è per titoli o per esame od in ambo le forme ove la Commissione esaminatrice, in caso dubbio, credesse reclamarlo, previa sempre l'approvazione del Consiglio direttivo. Le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio non più tardi del 15 novembre corrente anno. Nella domanda si dovrà dichiarare che il ricorrente si assoggetta in caso di richiesta alla doppia forma del concorso, senza di che non si accetterà la istanza.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del violoncello e nell'insegnamento di esso.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 27, 28 e 29 novembre del corrente anno, e comincierà alle ore 9 antimeridiane.

Il primo giorno eseguirà a prima vista un pezzo scritto espressamente per violoncello.

Nel secondo esame eseguirà uno squarcio che a sua scelta avrà predisposto.

L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte del violoncellista.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè *eligibile - non eligibile*. Per eligibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 25 settembre 1876.

Il Presidente Cav. D. PALADINI. — *Il Segretario* F. BONITO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* pubblica una lettera del signor Lowe, colla quale si chiede la pronta convocazione del Parlamento. L'ex-cancelliere dello scacchiere del gabinetto Gladstone rammenta che lord Beaconsfield ha dichiarato non ha guari che la nazione non appoggiava la politica del governo per ciò che concerne le popolazioni cristiane della Turchia, e sostiene che sarebbe, da parte dei ministri, un abusare della loro posizione quello di fare, in assenza del Parlamento, ciò che il Parlamento gl'impedirebbe certamente di realizzare, se fosse riunito.

Il *Times* combatte l'opinione del sig. Lowe, dimostrando che il Parlamento non potrebbe, nelle circostanze attuali, intervenire, in nessun modo, nella quistione d'Oriente. Secondo il *Times*, la convocazione delle Camere avrebbe perfino delle gravi conseguenze, perchè suo primo effetto sarebbe quello di sospendere immediatamente l'azione delle potenze estere, e ciò in un momento in cui è urgente che le negoziazioni approdino rapidamente. « Se gli sforzi della diplomazia, dice il *Times*, dovessero abortire, ciò che non crediamo, sarebbe sempre tempo di domandare la cooperazione del Parlamento. »

I giornali inglesi recano lettere da Dahomey del 15 agosto. Il solo fatto nuovo di cui danno notizia si è che il re ha ordinato di condurre nella sua capitale, circa venticinque miglia dalla costa, sei o sette mercanti francesi di Whydah, dichiarando che questi bianchi verrebbero uccisi al primo colpo di cannone della flotta inglese.

Gli aldermani della città di Londra si sono riuniti in questi giorni per eleggere il nuovo lord mayor. La scelta loro è caduta sull'aldermano sir Tommaso White. Il lord mayor eletto è magistrato per Essex e Middlesex e fa parte degli aldermani della città dal 25 aprile 1871. È in età di cinquantacinque anni. Sir T. White essendo vedovo, una sua figlia, miss Ada White, prenderà il posto di lady mayoress nelle feste ufficiali.

Ci fu già annunziato per telegrafo che il Reichsrath austriaco è stato convocato per il 19 ottobre. A quanto annunziano i fogli di Vienna, non appena aperte le Camere, il governo presenterà loro il bilancio di previsione perchè possa essere approvato prima della fine dell'anno.

Alcuni dei ministri austriaci dovevano recarsi ieri od oggi a Pest allo scopo di compilare, di concerto coi ministri ungheresi, i progetti di legge che devono venir presentati ai due Parlamenti relativamente ai trattati politico-commerciali stipulati fra le due parti della monarchia.

Le Camere ungheresi sono state aperte il 28 settembre. Nella Camera dei deputati fu tosto portata in campo, dal ministro presidente, signor Tisza, la quistione dell'arresto del deputato Miletich, quistione che fu poi risolta in altra seduta con l'approvazione assoluta della condotta del governo. Nella seduta del 30 della stessa Camera il deputato D. Jrany interpellò il ministero sul passaggio dei russi diretti in Serbia, sul titolo di re dato dalle truppe al principe Milan, e conchiuse chiedendo se il ministero degli esteri di Vienna procedeva, nella quistione orientale, di concerto col governo ungherese. Il ministro signor Tisza dichiarò che darebbe risposta all'interpellanza nel corso della settimana.

In Bulgaria si copre di firme un memoriale che sarà recato da due speciali delegati ai gabinetti europei, e nel quale, lasciata in disparte ogni recriminazione sul passato, si chiede: 1° che la Macedonia, la Tracia e la Bulgaria danubiana siano unite sotto una sola amministrazione, a capo della quale abbia a porsi un bulgaro; 2° che la giustizia venga organizzata in base al Codice napoleonico, ed i giudici eletti dalle varie confessioni, giusta le loro proporzioni numeriche; 3° che la provincia abbia una rappresentanza ed un esarca affatto indipendenti; 4° che si accordi l'amnistia a tutti gli emigrati.

Le potenze, a quanto annunziano i giornali austriaci, non avrebbero ancora discusso in ogni particolare le riforme da attivarsi in Bulgaria. L'autonomia amministrativa e locale che assicurerebbe alle popolazioni il diritto di controllare gli atti dei funzionari e di premunirsi contro gli arbitrii, furono domandate soltanto per la Bosnia e l'Erzegovina.

Il *Journal des Débats* crede sapere che nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri è stata trattata la questione della convocazione delle Camere francesi. È stato deciso che questa convocazione abbia luogo il 30 ottobre. Gli uffici saranno nominati immediatamente e la discussione del bilancio potrà incominciare il 3 novembre.

Scrivono per telegrafo da Madrid 1° ottobre esser priva di fondamento la notizia data da alcuni giornali esteri, che il nunzio abbandonerebbe Madrid se all'art. 11 della Costituzione spagnuola si desse un'interpretazione liberale.

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dalla China:

Avevamo ragione di dubitare nell'ultimo nostro scritto che la vertenza anglo-chinese sia già appianata, sebbene un foglio anglo-chinese assai accreditato avesse annunziato che il pericolo d'una guerra fra l'Inghilterra e la China fosse passato. Secondo le ultime notizie il governo inglese non ha ancora preso una risoluzione definitiva e voleva aspettare l'arrivo del signor Grosvenor, capo della missione nel Yunnan, a Londra, per decidersi. Il ministro inglese signor Wade trovasi a Shangai da dove può liberamente comunicare per mezzo del telegrafo sottomarino col governo di Londra, spiegargli la situazione e riceverne istruzioni.

Il rapporto particolareggiato del signor Grosvenor sul suo viaggio nel Yunnan non può avere grande influenza sulle decisioni del gabinetto di Londra. Pare piuttosto che il governo

inglese, prima di procedere energicamente contro la China, voglia aspettare la soluzione della complicazione orientale.

Non si verificano le notizie, che sia arrivato il vicerè di Nanking a Shangai, per riannodare le negoziazioni col signor Wade ed arrivare ad un accomodamento. Non si verifica la notizia che la squadra volante inglese abbia ricevuto l'ordine di ritornare in Europa, anzi si annunzia che ha ricevuto quello di recarsi nel porto di Tschifu, ove doveva andare il contrammiraglio Ryder. Pare che il porto di Tschifu, in caso di una guerra, sarà un punto principale delle operazioni inglesi, e anche il ministro inglese vi era andato per studiare questa posizione.

I corrispondenti inglesi a Pekino continuano a dire che il governo chinese non vuole la guerra ed è disposto a cedere, che aspetta con ansietà il risultato della missione pacifica del vicerè di Nanking, ma intanto questo personaggio non è arrivato nemmeno a Shangai, anzi dicesi che il segretario della legazione inglese, signor Mayers, sia andato con una missione speciale ad incontrarlo. Intanto a Tientsin si continuano gli esperimenti colle torpedini; i chinesi cacciano dei forti pali nel letto del fiume Peiho, per poter con catene chiudere il fiume al passaggio dei bastimenti inglesi ed impedire a questi l'accesso a Pekino o la presa dei forti di Taku che dominano il fiume. Ricordiamo qui la voce che attribuisce all'Inghilterra la domanda di occupare questi forti come guarentigia materiale per le pretese da essa avanzate. Insomma il conflitto non è ancora sciolto, e la questione anglo-chinese dipenderà probabilmente dalla soluzione della questione orientale più vicina.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 3. — S. M. il Re è arrivato ieri sera. Questa mattina è arrivato il Presidente del Consiglio, on. Depretis. Il Re ritorna questa sera a Pollenzo.

Catania, 3. — Il Ministro Zanardelli è arrivato, accompagnato dai deputati e dai sindaci. Il Ministro fu ricevuto alla stazione dal popolo plaudente, dalle autorità, dalle associazioni e dalla musica cittadina.

Atene, 2. — Nelle provincie furono tenuti alcuni *meetings* contro la Turchia.

La Camera dei deputati fra 15 giorni sarà in numero legale.

Londra, 3. — Lord Derby ricevette ieri due delegati della Bulgaria, i quali gli presentarono un memoriale e alcune petizioni indirizzate alla Regina.

Lord Derby rispose che l'Inghilterra prende un vivo interesse per la prosperità della Bulgaria e che il governo non risparmierà alcuno sforzo per ottenere delle garanzie, affinchè non si rinnovino gli atti di barbarie.

I delegati si presentarono pure agli ambasciatori delle potenze.

Londra, 3. — Il *Times*, criticando le proposte russe, dice che la Russia deve essere avvertita prontamente e chiaramente che, proponendo l'occupazione della Bulgaria, lo Czar ha interpretato male le intenzioni dell'Europa, la quale non vuole distruggere la Turchia.

Costantinopoli, 3. — Dopo la seduta tenuta ieri sera dal Gran Consiglio, la Porta comunicò agli ambasciatori un progetto di riforme da applicarsi a tutto l'impero pel completo affrancamento dei cristiani. Il progetto è redatto in modo da insinuare la inutilità di una autonomia locale delle tre provincie, ma senza però rifiutarla formalmente.

Questa redazione è assai discussa nei circoli mussulmani, i quali ricordano che le potenze risposero ai sei punti presentati dalla Porta soltanto con controproposte, le quali non fanno neppure menzione dei sei punti.

Assicurasi che la Porta offre una sospensione d'armi, ma non un armistizio.

Pest, 3. — Il Comitato della Camera dei deputati deliberò sull'affare del deputato serbo Miletics, e procedette alla lettura dell'atto di accusa. Il Comitato decise di approvare la condotta del ministero, il quale si trovò in un caso di legittima difesa.

Catania, 4. — Il ministro Zanardelli è partito per Siracusa. Domani visiterà Noto e alla sera ripartirà per Messina, d'onde muoverà per Reggio.

Vienna, 3. — Il generale Soumarokoff è partito per Livadia.

La *Corrispondenza Politica* annunzia che la Porta ha diggià comunicato confidenzialmente fino dal 27 settembre la sua risposta sulle condizioni di pace proposte dalle potenze, della quale ecco il riassunto: *Statu quo* pel Montenegro e per la Serbia; Costituzione per tutto l'impero, applicando le riforme di Andrassy a tutte le provincie della Turchia europea.

Le basi della Costituzione sono: L'Assemblea sarà elettiva e siederà a Costantinopoli. Il popolo nominerà alcuni deputati nel Consiglio del Sangiaccato. Il popolo invierà i deputati al Consiglio provinciale, il quale nominerà i delegati per l'Assemblea nazionale. La Bosnia avrà sei deputati, l'Erzegovina quattro, la Bulgaria otto, metà mussulmani e metà cristiani. Durante le vacanze del Parlamento vi sarà una Commissione permanente di sorveglianza, composta metà mussulmani e metà cristiani, la quale controllerà gli atti del governo. Inoltre si riorganizzeranno tutti i rami dell'amministrazione.

Belgrado, 3. — Il generale Soumarokoff è passato questa notte per Belgrado senza fermarsi.

Il principe Milano gli spedì una lettera per discolparsi della sua proclamazione alla dignità regale.

Gli ufficiali russi, giunti a Belgrado, narrano che il governo dello Czar ordinò alle strade ferrate che conducono in Turchia e nella Rumenia di tenere tutti i giorni a sua disposizione 16 convogli. La stessa domanda sarebbe stata indirizzata alle ferrovie rumene.

Parigi, 3. — Il maresciallo Mac-Mahon è partito questa sera pel castello di Sully.

Londra, 3. — Oggi i portatori delle obbligazioni egiziane tennero una riunione per udire le comunicazioni di Goschen. Questi dichiarò che era pronto ad accettare l'invito del Kedivé di recarsi immediatamente al Cairo, se i portatori delle obbligazioni gli accorderanno pieni poteri, ed espresse la speranza che le potenze manterranno il tribunale internazionale. Soggiunse che il decreto del 7 maggio contiene una clausola preziosa, cioè, che se venissero violati gli impegni presi coi commissari del debito pubblico, la quistione potrà essere deferita a questo tribunale. Goschen dichiarò che non era punto disposto ad abbandonare questa clausola. La riunione espresse a Goschen entusiastici ringraziamenti e l'investì ad unanimità di pieni poteri.

Londra, 3. — L'*Agenzia Reuter* ha da Belgrado, in data del 2:

La notizia che il principe Milano e i suoi ministri abbiano respinto le proposte di pace delle potenze e deciso di continuare la guerra ad oltranza, è ora ufficialmente confermata. La Serbia si sottometterà soltanto ad un intervento militare straniero, e non accetterà le proposte di pace se non saranno presentate prima anche al governo di Belgrado.

Pest, 3. — In una conferenza del partito liberale Tisza comu-

nicò le risposte che darà domani alle interpellanze. Egli disse che i russi furono detenuti per alcuni disordini commessi nelle pubbliche vie, ma che, avendo i loro passaporti in regola, furono posti in libertà. Riguardo alla quistione d'Oriente, il governo ungherese fu sempre d'accordo col ministero degli affari esteri, e, riguardo alla proclamazione del principe Milano a re di Serbia, il governo ungherese considera lo *statu quo ante bellum* come l'estrema concessione. Il ministro dichiarò inoltre che le notizie del passaggio dei russi per la Rumenia sono esagerate.

La conferenza si dichiarò soddisfatta di queste risposte.

Madrid, 3. — Gli insorti cubani sorpresero il 25 corrente un distaccamento di 200 soldati e li fecero prigionieri.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanza solenne del 15 agosto 1876.

Quest'adunanza fu, come di consueto, tenuta alle ore due pomeridiane nella sala dei Pregadi in palazzo ducale, coll'intervento del prefetto della provincia conte Sormani-Moretti, delle varie rappresentanze civili e militari, e del fiore della cittadinanza, tra cui moltissime signore.

Il presidente diede per primo la parola al segretario, il quale lesse la relazione intorno ai premi scientifici ed industriali, ed ai nuovi quesiti dei quali si proclamò il concorso.

Poscia il membro effettivo commendatore L. Luzzatti lesse un suo discorso *Sulla evoluzione nella scienza e nella morale*. Egli espone in questa sua lettura i principii ai quali s'informano i più celebri sistemi della filosofia positiva, che danno una prevalenza assoluta all'elemento scientifico sull'elemento morale.

Svolge la dottrina del *Bukle*, il quale introduce il positivismo nella storia, e, sebbene dissenta da lui in alcuni punti, mette in rilievo la profonda originalità di quella mente superiore. Il Bukle fa consistere unicamente nella evoluzione della scienza il progresso della società umana, negando all'elemento morale ogni possibilità di evoluzione, e rimpicciolendone l'ufficio e l'importanza. Per lui e per la sua scuola la religione e la morale sono divenute delle vuote entelechie, nelle quali non si agita più lo spirito vivo della civiltà moderna.

Il commendatore Luzzatti combatte tutte queste proposizioni, dimostra statisticamente e storicamente che il senso religioso si trasforma, si perfeziona e non si spegne; e accenna e svolge tutti i modi di evoluzione specifica che la morale comporta. La evoluzione della morale non è tanto nella idea, quanto nell'esercizio, il quale si esplica con processo continuo nelle istituzioni, e nelle nazioni.

Inoltre, quando anche l'idea morale non sia nuova, essa trae la evoluzione dal modo con cui si annunzia e dall'effetto che ottiene. In ciò sta la grandezza dei moralisti, degli apostoli e dei santi, i quali *sono i pittori ed i scultori della morale*. Contro il Bukle, il quale trova a presidio dei grandi momenti della storia la sola scienza, il Luzzatti dimostra che taluni grandi fatti dell'umanità, quelli che determinarono l'inizio di veri progressi, sono segnatamente *momenti di coscienza e non di scienza*.

L'oratore passa a dimostrare la necessità, in cui è la scienza, di associarsi e rinvigorirsi con la morale, e combatte i sistemi scolastici, i quali disgiungono la coltura della mente dalla educazione del cuore. La vera formula si concreta nel detto sublime: *Lucere et ardere perfectum est*.

Il Bukle cimenta la verità della sua formula, applicandola alla storia degli Stati moderni; il Luzzatti lo segue anche in questo campo, notando le due grandi correnti democratiche odierne, una delle quali corre senza il freno delle idee morali, l'altra è inalveata nelle grandi istituzioni, che inspirano il più alto concetto della moralità. I risultati dimostrano come la scienza senza lo spirito della virtù non basti a sorreggere i progressi degli Stati civili.

L'oratore conchiude col notare, che all'elemento morale rimane un'azione cospicua nel progresso; e che come i nuovi sistemi non riuscirono ad esonerare Iddio dall'eterno lavoro della creazione, così non riuscirono ad esonerare la umanità dalla provvida fatica del bene.

La solennità ebbe termine con una visita alle sale della Esposizione, dove coi membri dell'Istituto si recò il signor prefetto e gran parte delle rappresentanze e del pubblico, che prese parte a questa nostra festa.

Il Membro e Segretario del R. Istituto: G. Bizio.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza solenne del 7 agosto 1876.

L'adunanza è aperta alle ore 12 1[2 dal vicepresidente conte Carlo Belgiojoso, essendo tuttora impedito per cagione di salute il presidente Cornalia.

Il segretario Carcano legge, secondo l'ordine del giorno, il rendiconto dei lavori dell'anno accademico della classe di lettere e scienze morali e politiche.

Il segretario Hajech legge in seguito il rendiconto dei lavori dell'altra classe di scienze matematiche e naturali.

Si dà poi lettura della relazione sul premio ordinario dell'Istituto, e quindi delle diverse altre relazioni sui concorsi alle medaglie triennali dell'Istituto e ai premi delle fondazioni Cagnola e Brambilla, non essendosi per gli altri premi presentato verun concorrente.

I premi e gli assegni di incoraggiamento conferiti sono i seguenti:

Un assegno d'incoraggiamento di lire 800 al signor avv. Leone Fontana, ed altro di lire 400 al signor avv. Achille Gennari, per il concorso al premio ordinario dell'Istituto sul tema: « Statuti dei comuni e delle corporazioni nell'Italia superiore, ecc. »

La medaglia d'oro triennale per il progresso dell'agricoltura al signor avv. Agostino Bacci di Lonato Pozzolo, per bonificazione di brughiere.

La medaglia d'oro triennale per il progresso dell'industria alle ditte fratelli Mazzini-Marchesi, per fabbricazione di stagnole colorate e di capsule per bottiglie.

Una ricompensa di lire 800 al signor dottor Eugenio Fazio, ed un'altra eguale al sig. dott. Ernesto Terzi, pel concorso al premio di fondazione Cagnola sul tema: « Dell'ubbriachezza in Italia. »

Un premio di lire 2000 al signor ing. G. B. Pirelli, direttore e gerente della fabbrica di oggetti in caoutchouc, impiantata in questo comune; premio assegnato nel concorso di fondazione Brambilla.

Altro premio, pure di lire 2000, alla Società promotrice degli studi per la coltivazione del lino e l'industria linifera in Cremona, pure assegnato nello stesso concorso.

Il segretario Carcano proclama i nuovi concorsi ai diversi premi scientifici e letterari dell'Istituto.

L'adunanza è chiusa alle ore 2 1[2.

I Segretari
C. Hajech — G. Carcano.

NOTIZIE DIVERSE

Il 2 corrente, secondo il consueto, l'anniversario del Plebiscito dei Romani fu solennizzato dal Municipio con la premiazione degli alunni delle scuole maschili e femminili.

A quella festa scolastica, ch'ebbe luogo sul piazzale del Campidoglio parato con bandiere e festoni, e che riuscì benissimo, assistevano pure, da un elegante padiglione eretto presso il palazzo dei Conservatori, le LL. EE. i Ministri Nicotera e Maiorana-Ca-

latabiano, il marchese Caracciolo di Bella, prefetto della provincia, il comm. avv. Pietro Venturi, sindaco di Roma, l'assessore cav. Marchetti, parecchi impiegati superiori del Ministero della Pubblica Istruzione, alcuni assessori e consiglieri comunali, molte signore e non pochi altri ragguardevoli personaggi.

La cerimonia ebbe principio con un succoso discorso del sindaco, che ebbe il gentile pensiero di ricordare la egregia Erminia Fuà-Fusinato, immaturamente rapita alla famiglia, alla patria ed alla pedagogia.

Quindi vennero distribuiti i premi di primo e di secondo grado, premi consistenti in libri rilegati, col nome dell'alunno premiato sulla copertina, ed ai quali andava unito un diploma.

Dei premi di primo grado ve ne fu uno solo per ogni classe, e per la buona condotta, i lavori donneschi, la calligrafia ed il disegno non vennero distribuiti che premi di secondo grado.

L'elenco degli alunni premiati è preceduto da una elaborata ed interessantissima relazione dell'assessore cav. Marchetti sull'andamento delle scuole e sui miglioramenti notevoli che vi furono introdotti, relazione che prova all'evidenza come e quanto al municipio nulla si lasci d'intentato affinchè la istruzione popolare abbia in Roma tutto quello sviluppo di cui è suscettibile e che è desiderabile, sviluppo di cui si riscontra una prova nel fatto che, di anno in anno, nelle scuole comunali, va continuamente crescendo il numero degli alunni inscritti e di quelli che le frequentano assiduamente.

— Ieri, 3, alle ore 4 pomeridiane, ebbe luogo il trasporto funebre della compianta Erminia Fuà-Fusinato, ed il corteggio, movendo dall'abitazione della defunta, in via della Palombella, in mezzo ad una gran folla di popolo, procedette per piazza della Minerva, via Piè di Marmo, piazza del Collegio Romano, via Lata, Corso, Fontanella di Borghese, via della Scrofa, piazza di San Luigi de'Francesi, via della Dogana Vecchia e piazza di Sant'Eustachio, nella cui chiesa venne deposta la salma.

Un pelottone di guardie municipali apriva la marcia. Venivano quindi il concerto e molti alunni dell'Ospizio di Termini, seguiti dalla croce, da frati Francescani, da parecchi altri sacerdoti e dal curato della parrocchia di Sant'Eustachio.

Il carro funebre, di prima classe, era ricoperto di fiori e corone, ed intorno alla bara stavano gli uscieri del Ministero dell'Istruzione Pubblica e del Municipio con ceri accesi.

I cordoni del feretro erano tenuti, a destra: dal sindaco commendatore Venturi, dall'assessore cav. Marchetti, dal comm. Placidi, come uno dei soprintendenti della scuola superiore e delle elementari e come rappresentante la Lega popolare per l'istruzione, e dal cav. Narducci, qual membro del Consiglio provinciale scolastico; a sinistra: dal comm. Buonazia, rappresentante il Ministro della Pubblica Istruzione assente da Roma, dal senatore Alberto Cavallotto, dal comm. Blaserna, rettore dell'Università, e dal comm. Novelli, altro rappresentante del Consiglio provinciale scolastico.

Dietro il carro venivano: il cav. Pignetti, direttore dell'ufficio d'istruzione e delle scuole comunali; molti assessori e consiglieri municipali; le maestre ed i professori della scuola superiore femminile; una rappresentanza degli Asili infantili israelitici, e molte altre egregie persone che furono già amiche della defunta.

Le alunne della scuola superiore femminile ed il personale insegnante delle scuole comunali erano preceduti dal concerto dei vigili; e subito dopo venivano: la signora Giannina Milli, direttrice della scuola normale, con tutte le maestre e buon numero delle alunne della scuola stessa; le alunne degli Ospizi di San Michele e di Termini, seguite dal concerto municipale; gli alunni dei due Ospizi summentovati, ed un numero stragrande di alunne e di alunni delle scuole elementari comunali.

Il funebre corteggio, ch'era stato molto bene regolato dal signor Polacco, maestro di ginnastica, veniva chiuso dalle carrozze del Municipio e da altre appartenenti a persone che vollero porgere un ultimo tributo di stima alla egregia estinta, la cui perdita sarà rimpianta da quanti ebbero il bene di conoscerla.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VLADIVOSTOCK

L'*Osservatore Triestino* del 26 settembre pubblica la seguente descrizione del nuovo porto russo di Vladivostock, sulla costa della Siberia orientale:

Questo porto ha già attirato l'attenzione dei rivali della Russia nell'Asia orientale, dell'Inghilterra e della Francia, che vi hanno mandati bastimenti da guerra per studiarne la posizione, le risorse del paese, ecc., ecc. Amburgo ha già da più di un anno stabilito una linea a vapore periodica e regolare con Vladivostock, e vediamo dalla descrizione seguente che vi si trova della birra di Brema, cosa che fa supporre che anche altri articoli dell'industria tedesca vi hanno trovato un mercato. Oltre di ciò troviamo nelle liste del movimento nel porto di Hong-Kong, che spesso vengono noleggiati dei bastimenti per Vladivostock. Vediamo anche che i Russi hanno dato a una parte di quel golfo il nome di *Bosforo orientale*, ad un'altra il nome di *Corno d'oro*, cosa che prova quanto prestigio questi due nomi esercitano nell'immaginazione dei Russi, e quanta importanza essi danno al porto di Vladivostock. Ecco dei brani d'una descrizione recentissima che ci offre un viaggiatore inglese, che nel giugno di quest'anno ha visitato quel porto.

Dopo essere entrati nel Bosforo orientale ed avere girato il Corno d'oro ci trovammo dinanzi alla città nascente di Vladivostock. Tre o quattro anni fa tutto lo stabilimento non consisteva che di alcune capanne e di un piccolo boschetto, dietro il quale si estendeva una foresta vergine. Oggi la più recente città del mondo, perchè essa non fu elevata a questo rango che nel gennaio passato, contiene una fila di case più o meno isolate, che si estende quasi due miglia lungo la riva, e questa città conta già 8000 abitanti. Ma benchè essa presenti, vista dal bordo di un bastimento, un aspetto abbastanza importante, si perde l'illusione quando si mette il piede in terra. Le merci ed i passeggieri devono essere sbarcati sulla spiaggia, perchè la costruzione d'un molo è riservata ad un avvenire ancora lontano. I " Sampan „ (gozzi usati nei mari della China) sono cose quasi non conosciute, ed i pochi che vi si trovano, non sono sottoposti ad alcun regolamento, così che dipende intieramente dalla buona volontà dei loro padroni di metterli a disposizione dei passeggieri o no. Le peate sono di costruzione più primitiva, e di questo genere sono anche tutti gli altri provvedimenti del porto.

Prima di entrare nel Bosforo orientale abbiamo passato la lanterna di Skribbeloff composta di 8 pali di legno, che sopportano un tetto conico, ma vi manca il lume, che forse viene considerato in quelle parti come un oggetto di lusso. Le case della città osservate più da vicino, non sono che delle capanne di legno chiuse ermeticamente durante tutto l'inverno e riscaldate con stufe a legna, così che durante tutto l'anno le case conservano l'odore delle ceneri estinte. La città non

ha ancora un *hôtel*, ma un francese vi ha già aperto un *restaurant* che però lascia molto a desiderare.

Vladivostock è ancora una città troppo giovane per potere avere fatti grandi progressi, e malgrado il suo buon clima e la fertilità del suo suolo dipende ancora in molti riguardi dal vicino Giappone.

La città è situata sull'estremità di una penisola, fra due golfi, che penetrano circa 15 miglia entro terra. Questa penisola è larga da 5 a 7 miglia ed è formata di montagne coperte in massima parte di ricchi boschi, ed alte 1200 fino a 2000 piedi. Vi sono quercie, pini ed altri alberi, di bella altezza, e molte delle nostre piante europee. Le vallate sono bagnate da due o tre fiumicelli, popolati di pesci di ogni sorta. Nelle baie sboccano anche due grandi fiumi, e dicesi che vi si trovano dei salmoni in grande quantità. I boschi sono in massima parte ancora privi di sentieri, però una strada, o piuttosto un viale carrozzabile conduce lungo la riva della baia occidentale, a Possiet e fino al fiume Amur.

Questo viale, quando arriva a delle piccole baie, manca di ponti, così che entra nell'acqua. Lungo questa cosiddetta strada sono costruite in certi intervalli delle lunghe capanne per comodo dei viaggiatori, in ognuna delle quali sono stazionati 2 o 3 soldati. Di costruzione assai primitiva, esse offrono però un riparo e dei mezzi per cucinare. Questa strada conduce fino al lago di Hinka e di là lungo il fiume Usuri fino al punto ove questo sbocca nell'Amur

La posta europea impiega tre mesi per arrivare a Vladivostock; è dunque naturale che al governo russo prema di stabilire una comunicazione più celere, via Giappone.

Si è spesso espressa una certa meraviglia, che il governo chinese abbia ceduto, dopo l'ultima guerra, con tanta facilitazione ai Russi la costa della Mandcicuria. Ma si deve considerare che la China in realtà non ha mai fatto uso di questo territorio, e che mai non vi aveva stabilito un governo regolare.

Per la Russia invece il possesso di questa provincia era di somma importanza, ed era impossibile alla China di fare delle obbiezioni ragionevoli contro l'occupazione di questo territorio che si trovava da più di 200 anni in suo possesso, senza che essa ne traesse il menomo vantaggio. I Russi pare che vi esercitino una dominazione mite e che vogliano favorire la colonizzazione del paese.

Finora però si è fatto poco, eppure sarebbe stato assolutamente necessario di fare qualche cosa per promuovere lo stabilimento.

Il sistema russo delle corporazioni mercantili per cui ogni negoziante deve entrare in una di esse, pagare una tassa di licenza e sottomettersi alle regole dell'associazione, domina anche a Vladivostock. Le dette tasse formano l'unico fondo disponibile per scopi municipali.

La città è in certi riguardi, dal punto di vista strategico, ben situata, ma non lo è sotto altri. Però la sicurezza del porto e le risorse che la città offre per le riparazioni dei bastimenti, combinate coi vantaggi commerciali della posizione, la raccomanderanno sempre alle cure del governo russo. Le finanze russe non si trovano presentemente in uno stato florido, e le spese della conservazione degli stabilimenti russi nella Siberia orientale sono un forte peso per essa. A fare delle spese straordinarie per la costruzione di una strada commerciale, o di una ferrovia, che menerebbe dalla costa del mare fino all'Amur, non si può nemmeno pensare per ora.

Astrazione fatta della fertilità del suolo, il paese è più o meno ricco di minerali. È certo che in più di un luogo si trova dell'oro. Con lavoranti della California si sono ottenuti due *pud* di oro in dieci giorni. Ma le leggi russe per le miniere sono di natura così restrittiva, che esse impediscono tutte le imprese di questo genere.

In generale sulla costa della Siberia si trovano molte cose, che possono interessare i visitatori, ma questi devono essere provvisti di certi oggetti necessari per escursioni nell'interno, p. e. letti, selle, briglie, ecc., ecc.

Sarebbe anche bene di avere un destro servitore chinese. che parli o capisca i dialetti del nord. Vi si trova della birra di Brema e della Norvegia, ma altre bibite spiritose si devono portare seco, e pagare un immenso dazio. Non si può consigliare di abitare a bordo, perchè spesso è del tutto impossibile di avere un “ Sampan „ per ritornare a bordo, quando si è a terra. I funzionari russi sono molto gentili verso i forestieri e rendono loro con premura anche piccoli servigi personali.

Che anche gli Inglesi cerchino di stabilirsi a Vladivostock per affari commerciali, lo prova la seguente notizia, che troviamo in un foglio di Hong-Kong: “ Abbiamo ricevuto da Vladivostock per telegrafo l'annunzio, che il signor Martinot, magazziniere della casa Vrard, è stato assassinato e derubato in quel porto. „ Dunque vi sono già magazzini inglesi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 ottobre 1876 (ore 16 30).

Pressioni aumentate in media di 6 mm. in tutta la penisola; di 3 in Sardegna e in Sicilia. Dominano venti di nord che sono forti, e agitano il mare da Bari al Capo Leuca e al Capo Passaro. Cielo sereno, coperto soltanto a Moncalieri; cielo coperto e piovoso con venti forti di scirocco in Inghilterra. Calma e bel tempo in Austria. Pioggia a Beirouth. Mare molto agitato a Varna. La notte passata tramontana fortissima e pioggia a Pera; ieri levante forte e mare agitato a Venezia; scosse di pioggia a Malta; stamani pioviggina a Moncalieri. Continua il dominio della corrente polare col tempo vario al buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 ottobre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,6	767,8	766,8	768,0
Termomet. esterno (centigrado)	15,0	23,7	24,0	18,1
Umidità relativa...	77	59	59	86
Umidità assoluta...	9,82	12,82	13,12	13,29
Anemoscopio..........	N. 1	N. 0	O. 10	Calma
Stato del cielo.......	10. bello	10. bello	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 24,9 C. = 19,9 R. | Minimo = 14,0 C. = 11,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 ottobre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	76 05	76 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 80
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	77 90	77 80	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	77 70	77 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	815 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1990 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1213 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	444 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	645 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	337 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	597 —	596 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 —	106 80	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 12	27 08	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 60	21 58	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 76 cont.; 2° sem. 1876: 78 20 cont.; 78 45, 50 fine.

Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas 597.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Il Sindaco: A. PIERI.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale di Lodi con decreto 26 agosto 1876 ha dichiarato quanto segue:

1° Che il certificato nominativo del consolidato 5 0[0 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, edito Firenze 24 febbraio 1871, n. 24621, della rendita di lire 200, al nome di Angela, Emilia, Maria, Isabella e Silene Morganti, coll'usufrutto a favore del padre loro Morganti Francesco, spetta ora per la quota di rendita di lire 45 (quarantacinque) alla minorenne Morganti Silene, coll'usufrutto sopra questa quota a favore del padre Morganti Francesco, sino alla maggiore età di essa minorenne, e per la residua quota di rendita di lire 155 (centocinquantacinque) spetta ai maggiorenni Pietro, Emilia, Isabella e Maria, fratello e sorelle Morganti, non che al loro padre Morganti Francesco nelle proporzioni sopra indicate, senza diritto ad usufrutto ad esso Morganti Francesco stante la maggiore età raggiunta da questi suoi figli;

2° Che il certificato nominativo del consolidato 5 0[0 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, edito Milano 7 settembre 1869, n. 60170, della rendita di lire 50, al nome di Angela, Pietro, Emilia, Maria, Isabella e Silene Morganti, coll'usufrutto relativo a favore del loro padre Morganti Francesco, spetta ora per la quota di rendita di lire 10 (dieci) alla predetta minorenne Morganti Silene, coll'usufrutto sopra questa quota in favore del padre Morganti Francesco, sino alla maggiore età della stessa, e per la residua quota di rendita di lire 40 (quaranta) spetta ai maggiorenni Pietro, Emilia, Isabella e Maria, fratello e sorelle Morganti, nonchè al loro padre Morganti Francesco, nelle proporzioni sopra indicate, senza diritto di usufrutto ad esso Morganti Francesco per rinuncia fattane col brevetto 20 gennaio 1876 del notaio dott. Luigi Lenta;

3° Di autorizzare, come autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico, ma senza responsabilità del Regio Demanio:

a) A stralciare dal certificato numero 24621, di lire 200, tanta rendita sino alla concorrenza della rendita di lire 45, per la formazione di un nuovo certificato al nome della minorenne Morganti Silene, coll'usufrutto a favore del di lei padre Morganti Francesco, sino alla maggiore età della titolare, col godimento dal 1° gennaio 1876 in avanti, tramutando in cartelle al portatore la restante rendita di lire 155, della quale hanno la libera disponibilità li Pietro, Maria, Emilia ed Isabella, fratello e sorelle Morganti, ed il loro padre Morganti Francesco;

b) A stralciare dall'altro certificato nominativo n. 60170, di lire 50, la quota di rendita di lire 10, per la creazione di un nuovo certificato al nome della suddetta minorenne Morganti Silene, coll'usufrutto a favore del di lei padre Morganti Francesco, e sino alla di lei età maggiore, col godimento dal 1° gennaio 1876 in avanti, tramutando in cartelle al portatore la residua rendita di lire 40, della quale hanno la libera disponibilità i prenominati Pietro, Maria, Emilia ed Isabella, fratello e sorelle Morganti, ed il loro padre Morganti Francesco;

c) A consegnare i due nuovi certificati nominativi al nome della minorenne Silene Morganti al di lei padre e legale rappresentante Morganti Francesco, e per esso al di lui procuratore speciale dott. Raimondi Cominesi Giuseppe fu notaio dott. Antonio di Lodi, quando si legittimi colla produzione del relativo mandato 20 gennaio 1876 negli atti del dott. Luigi Lenta;

d) A consegnare i nuovi titoli al portatore ai comproprietari maggiorenni Pietro, Maria, Isabella, Emilia col marito Carlo Manzoni, fratello e sorelle Morganti, e loro padre Morganti Francesco, e per essi al loro procuratore speciale dott. Raimondi Cominesi Giuseppe suddetto, dietro produzione dei relativi mandati 17 dicembre 1875, al n. 1818 di repertorio del notaio dott. Achille Mineroni, di Abbiategrasso, e 20 gennaio 1876 negli atti del dott. Luigi Lenta.

Lodi, il 2 settembre 1876.

4426 Dott. Luigi Lenta notaio incaricato.

AVVISO. 4688

(1ª pubblicazione)

I proprietari della sorgente Tamerici, eredi Schmitz, rendono di pubblica ragione, come dall'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, numero 117, 2477, 18 maggio anno corrente, fu dimesso fino dal 16 detto il già loro agente Bartolommeo Giannini da ogni ingerenza nella agenzia delle Tamerici.

Avvertono inoltre che come nel passato, così per l'avvenire nessun loro incaricato aveva nè avrà facoltà di sorta alcuna a contrarre il benchè minimo debito per conto loro, ma deve pagare a contanti ciò che acquista per l'uso della loro industria.

Le superiori qualità mediche ed igieniche dell'acqua delle Tamerici, conosciuta ed esperimentata da molti anni, hanno, da tempo in tempo e di recente pure, provocato la turpe speculazione della falsificazione delle nostre marche.

Per viemmeglio guarentire il pubblico contro un inganno che compromette la salute dell'ingannato, abbiamo risoluto di variare i nostri bolli e le nostre etichette, mettendo i nuovi distintivi sotto la protezione della legge del 30 agosto 1868, n. 4577, conforme risulta dalla comunicazione della prefettura di Livorno del 13 giugno e dell'annessavi patente del 6 detto ultimo passato, firmata dal direttore del Museo industriale italiano.

I nuovi distintivi (bollo turchino, etichetta verde) saranno applicati ai fiaschi dal 1° ottobre corrente in poi.

Bagni a Montecatini, li 27 settembre 1876.

Eredi di Giovanni Schmitz.

R. Tribunale civile di Frosinone.

Ill.mo signor Presidente,

Il sottoscritto procuratore del signor Cesare Caputo di Arterna fa istanza alla S. V. ill.ma, affinchè voglia deputare un perito per procedere alla stima degli stabili esecutati a carico di Vincenzo Sideri e Tucci Anna vedova Sideri, e di cui all'atto di precetto 18 luglio 1876, usciere De Santis.

4676 Avv. Tommaso Grossi proc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti dell'art. 161 Codice di commercio che fra il signor Augusto De Cori e Pietro Ramponi, residenti in Roma, si è costituita una Società che ha per oggetto spedizioni, commissioni e rappresentanze, sotto il nome Ditta De Cori-Ramponi. Detta Società avente sede in Roma, piazza S. Silvestro, numero 84, ha avuto principio col primo ottobre 1876, ed avrà la durata di anni tre. Il capitale sociale è costituito dalla personalità dei soci e dalla somma di lire mille cinquecento immesse metà per ciascuno dei soci. La firma della Società sarà: *Ditta De Cori-Ramponi*, e sarà comune ai due soci.

Roma, li 2 ottobre 1876.

4683 Avv. Francesco Antonicoli.

(1ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Pubblicazione della sentenza del tribunale civile e correzionale di Genova resa ad istanza di Pietro Oreste Scialléro di Genova, del tenore seguente:

Il prefato tribunale, sezione 1ª ferie, dichiara l'assenza del signor avvocato Luigi Sciallero fu Andrea, mandando pubblicarsi la presente sentenza a termini degli articoli 25 e 23 del Codice civile.

Genova, sei settembre 1876.

Ricchini pres. — Ferralasco giud. est. — Marenco — Tiscornia vicecanc.

4660 D. Lertora proc.

(2ª pubblicazione).

SOCIETÀ DELLE CARTIERE MERIDIONALI

Monteoliveto 37, Palazzo Ottaiano

A norma degli articoli 30 e 31 degli Statuti sociali gli azionisti della Società delle Cartiere Meridionali sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede della Società medesima pel giorno 22 ottobre p. v., alle ore 1 pomeridiane.

A termini dell'art. 29 degli Statuti hanno diritto ad intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori almeno di 10 azioni, i quali ne abbiano fatto il deposito presso la Banca Napoletana, via Monteoliveto, n. 37, quindici giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1875-76.

Rapporto dei revisori dei conti.

Approvazione del bilancio.

Nomina di 6 amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti di carica, giusta l'art. 18 degli Statuti sociali.

4596 La Direzione Generale.

(2ª pubblicazione)

Società in Accomandita per Azioni
CAMBIAGGIO FANTON E C.
per la fabbricazione del ferro vuoto Cambiaggio e sue applicazioni

Avviso di seconda convocazione.

Non avendo avuto effetto l'assemblea generale straordinaria d'oggi, i signori azionisti sono chiamati in seconda convocazione per il giorno 14 ottobre prossimo, all'ora una pomeridiana, nel locale di deposito sociale in città, via Carlo Cattaneo, n° 1, scala n° 3, Ammezzati, per la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno per l'odierna adunanza, come dall'avviso relativo 6 corrente.

I biglietti rilasciati per l'assemblea d'oggi sono validi anche per quella del 14 ottobre prossimo.

I signori azionisti che non hanno ancora depositato le azioni hanno facoltà di farlo a tutto il 7 ottobre prossimo, nella Cassa della Società, presso il recapito suddetto.

Milano, 28 settembre 1876.

Il Consiglio di Vigilanza

4652 Ing. G. Corti — Ing. G. Martelli — P. Motta.

AVVISO.

Il sottoscritto notaro Regio in Roma, con studio in via Campo Marzio, n. 73, è stato autorizzato con decreto del R. pretore del 3° mandamento di Roma del giorno 28 settembre 1876, a procedere alla vendita per pubblico incanto di tutti gli oggetti, sia di valore che di biancherie ed altro, depositati nel Banco Prestiti a pegno, sotto la direzione del signor Pietro De Vecchi.

In conseguenza invita chiunque voglia acquistare tali oggetti, che la vendita all'incanto avrà luogo, il giorno 18 del corrente ottobre 1876, alle ore 10 (dieci) antimeridiane, nel locale del Banco Prestiti a pegno, posto in via Pontefici, n. 64, piano 2°, ed avverte che qualora non venga esaurita nel suddetto giorno, si proseguirà nei di seguenti.

Roma, 2 ottobre 1876.

4678 Giuseppe Garroni not. Regio.

AVVISO. 4455

(2ª pubblicazione)

In base all'art. 139 legge sul riordinamento del notariato, il sottoscritto Andrea D. Liloni fu Andrea, notaio residente in Montechiaro sul Chiese, ha presentato alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, cui è addetto pel Collegio notarile, la domanda che la cauzione pel suo esercizio di notaio da lui costituita in rendita 5 per cento inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia per lire 325, come dalla cartella 16 febbraio 1863, num. 25468, rendita lire 125, e cartella 16 agosto 1861, num. 120510, rendita lire 200, sia ridotta a sole lire 125 superiore al prescritto dalla legge.

Locchè si porta a pubblica notizia per ogni conseguente effetto in obbedienza al decreto 3 luglio 1876 di detto tribunale.

Montechiaro sul Chiese, 3 settembre 1876

Andrea D. Liloni fu Andrea.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Signor presidente e giudici del tribunale civile di Trapani.

Antonino Colina fu Giovan Battista, domiciliato in Palermo, chiede lo svincolo della rendita di lire 63 75 sul Gran Libro del Debito Pubblico da lui immobilizzata a favore della Camera notarile di Trapani, per cauzione notarile del signor Francesco Cammarata in causa dell'esercizio del notariato da costui assunto nel comune di Salemi, giusta il certificato di immobilizzazione del 18 giugno 1856 al numero dei pagamenti 5582, ed oggi il vincolo appesto nei due certificati di rendita uno di lire 60, datato sotto il dì 13 dicembre 1865 di numero 33641, e ciò perchè il detto signor Cammarata ha cessato dallo esercizio notarile in detto comune, in virtù della traslocazione ottenuta nel comune di Trabia per R. decreto del 18 gennaio 1874, e dell'altra traslocazione in Palermo per l'altro decreto del 10 gennaio 1875.

Il Colina quindi, proprietario di quella rendita, ne domanda lo svincolamento da pronunziarsi dal tribunale, dietro esauriti gl'incumbenti di legge, a senso dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875.

Oggi, 16 settembre 1876.

4478 Antonino Colina.

R. Tribunale civile di Frosinone.

Istanza per deputa di perito.

Il sottoscritto procuratore della Ditta Abramo ed Aron Efrati di Frosinone ha fatto istanza al signor presidente del tribunale suddetto perchè voglia deputare un perito per procedere alla stima degli immobili esecutati a carico di Podagrosi Achille di Ferentino con atto di precetto 12 agosto 1876, usciere De Santis.

Frosinone, li 28 settembre 1876.

4675 Avv. Dori proc.

N. 202.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per la vendita del lotto 5° delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 23 del corrente ottobre, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta, con assistenza del sindaco o del suo delegato, e col ministero del notaro sottoscritto, si procederà allo incanto, col metodo delle licitazioni orali alla estinzione di candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, per la vendita (votata dalla prefata Giunta con deliberazione d'urgenza in data 9 agosto del corrente anno, approvata dalla Deputazione provinciale con decreto del 25 settembre p. p.) del lotto 5°, della superficie di metri quadrati 858 circa, delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto in questa città, posto fra le coerenze della detta piazza, con accesso dalla porta n° 14, a giorno e di restante proprietà del Municipio agli altri lati, distinto nella mappa urbana coi numeri 12 a 16 e con parte dei numeri 1, 7, 11, 17 e 18 nel piano dell'isola 61 intitolata Santa Edvige.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire 118,580 e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggiore aumento a tale prezzo. Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 100.

Il termine utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo d'aggiudicazione è di giorni 15 che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di martedì 7 del p. v. novembre.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno depositare a mani del civico tesoriere lire 18,000 in contanti, ovvero in cartelle del Debito Pubblico italiano od in obbligazioni della città al valore in corso, od anche in un *buono* pagabile a vista all'ordine del sindaco, accettato da uno stabilimento di credito o da una casa bancaria al sindaco benevisi. Il deposito dei non deliberatari sarà loro restituito non appena terminata l'asta e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, per la quale stipulazione, qualora non venga fatto il prementovato aumento non inferiore del vigesimo, dovrà lo stesso deliberatario presentarsi nel civico palazzo e nella sala della Giunta, alle ore 11 antimeridiane del 13 novembre anzidetto.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dal deliberamento definitivo, dovrà essere pagato per un quarto nel rogito di detto atto di riduzione, per un quarto due anni dopo, per un quarto due anni successivi e per l'ultimo quarto due altri anni successivi, cogli interessi alla ragione del 5 per cento all'anno netto di imposte a partire dal giorno in cui il deliberamento rimase definitivo.

Il capitolato d'asta a cui è subordinata la vendita, approvato dal Consiglio comunale in seduta del 15 febbraio 1875, la tabella descrittiva e la planimetria regolare dei caseggiati ed ogni altro documento relativo alla vendita medesima, sono visibili nel civico uffizio d'economia tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, con una copia autentica di ogni cosa per la città, ed ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 3 ottobre 1876.

4686 *Il Notaro delegato:* GASPARO CASSINIS.

(3ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del Fondo di Massa del Corpo delle Guardie Doganali

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 31 ottobre 1876, all'ora una pomeridiana, avrà luogo nel locale dell'Intendenza di Finanza in Firenze, presso una Commissione del Consiglio di amministrazione del Fondo di Massa delle Guardie Doganali, che presiede all'asta, non che presso le Intendenze di Finanza di Milano, Napoli, Torino e Venezia quali sedi delegate, un pubblico incanto col sistema delle schede segrete e secondo le norme stabilite dal regolamento generale per la Contabilità dello Stato per la fornitura in un solo lotto degli effetti di divisa per le guardie doganali descritti nelle sottoposte tabelle.

L'impresa sarà duratura per un quinquennio decorribile dal giorno della stipulazione del contratto relativo.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri a stampa esistente presso le sedi d'incanto, ed ostensibile a chiunque nelle ore di ufficio presso tutte le Intendenze di Finanza del Regno.

Le offerte per esser valide dovranno:

1° Essere estese in carta da bollo da una lira, debitamente suggellate a ceralacca, ed esprimere in tutte lettere ed in cifra il ribasso di un tanto per cento che il concorrente intende di offrire, ribasso che deve essere applicato sull'ammontare complessivo della fornitura in base ai prezzi d'asta stabiliti per ciascun articolo di vestiario confezionato e non mai sui prezzi parziali.

2° Non contenere clausole, modificazioni, restrizioni o riserve di sorta alcuna alle condizioni fissate dai capitoli d'oneri.

3° Essere garantite da una ricevuta di deposito provvisorio di L. 20,000 (lire ventimila) effettuato in una Tesoreria dello Stato in numerario, biglietti di Banca aventi corso legale, oppure in rendita del consolidato 3 o 5 per cento iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, quest'ultima da calcolarsi al valore di Borsa in corso nel giorno in cui si effettua il deposito.

4° Essere accompagnate da un certificato della Camera di Commercio sotto la cui giurisdizione il concorrente esercita la sua professione, industria o commercio, ovvero da altra prova della sua entità morale di data non anteriore a due mesi, che dimostrino espressamente che il concorrente riunisca tutte le qualità e mezzi morali e materiali sufficienti per soddisfare agli obblighi che va ad assumere coll'appalto. La ricevuta del deposito ed il certificato dovranno essere consegnati alle rispettive sedi d'incanto ed a chi presiede l'asta, contemporaneamente alla presentazione della scheda d'offerta.

5° Portare la firma dell'offerente ed indicare il luogo del suo domicilio legale.

Le schede presentate alle sedi d'incanto saranno, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità, aperte nel giorno ed ora fissati dal presente avviso e pubblicate in presenza degli astanti, e l'offerta migliore sarà nello stesso giorno in plico raccomandato trasmessa alla Commissione suddetta presso l'Intendenza di Finanza in Firenze, sede centrale dell'incanto.

Tre giorni dopo quello della presentazione delle offerte, e così ad un'ora pomeridiana del giorno 3 novembre successivo avrà luogo presso la stessa Commissione e nello stesso locale dell'Intendenza di Finanza in Firenze l'aggiudicazione dell'impresa a favore di quello fra i concorrenti che avrà presentato il partito migliore sul prezzo indicato nella scheda Ministeriale, la quale suggellata verrà depositata sul banco della presidenza dell'asta nel giorno del deliberamento, ed aperta subito dopo che saranno state lette in presenza dei concorrenti e descritte nel relativo verbale le offerte tutte state presentate.

Seguito il deliberamento provvisorio, si restituiranno i depositi fatti dai concorrenti ad eccezione di quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino al momento della prestazione della cauzione del contratto, o della presentazione di un'offerta di ribasso non minore del ventesimo.

Il deposito fatto per adire all'asta rimarrà senz'altro proprietà della massa delle guardie doganali qualora l'aggiudicatario definitivo non si presentasse quindici giorni dopo l'aggiudicazione per la stipulazione del contratto, e sarà anche in facoltà dell'Amministrazione della massa di procedere a nuovo incanto a rischio e spese dello stesso.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti dall'appaltatore col contratto è di lire 80,000, giusta l'art. 11 dei capitoli d'oneri che formano parte integrante del presente avviso, e dovrà farsi mediante deposito di numerario, cartelle di rendita del consolidato italiano 5 o 3 per cento al valore medio di Borsa del semestre precedente alla stipulazione del contratto diminuito di un decimo a tenore dell'art. 2 del R. decreto 8 giugno 1873, n. 1447 (Serie 2ª).

Si dichiara che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo (fatali) sarà notificato con apposito avviso nel quale sarà indicato il ribasso ottenuto, e che per la presentazione delle medesime si seguirà lo stesso procedimento delle offerte precedenti.

Le spese tutte relative all'appalto, nessuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Effetti di divisa per guardie di terra.

Berretto di panno verde con visiera	L.	3 60
Coperta di tela bianca pel medesimo	„	50
Giubba di panno verde scuro ad un petto	„	26
Panciotto di panno verde scuro con retro di tela grezza	„	3 80
Pantalone di panno bigio	„	19
Gabbano di panno bigio	„	16 50
Giubba di cotone a rigatino bianco e bleu	„	60
Pantalone della suddetta stoffa	„	6 80
Tasca a pane della suddetta stoffa con tracolla	„	5
	„	2 20

Effetti di divisa per guardie di mare.

Berretto di panno verde scuro	L.	3 50
Giubbetto di panno verde scuro	„	28
Pantalone di panno verde scuro	„	19
Cappotto di panno turchino	„	50
Camiciotto di flanella di lana turchina	„	10 20
Pantalone di tela di lino e cotone turchina	„	4 70

Firenze, 26 settembre 1876.

4620 *Pel Presidente:* CALVI.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

(2ª *pubblicazione*)

Il signor Tripiciano Luigi fu Salvatore ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta n° 93, in data del 29 gennaio 1876, di un certificato d'iscrizione per annue L. 75, di cui chiese il tramutamento qual procuratore delle titolari signore Di Falco Rosalia e Marianna fu Natale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, scorso il termine legale, si procederà alla consegna delle cartelle senza l'esibizione della ricevuta suddetta.

Palermo, 7 settembre 1876.

Visto — *L'Intendente:* ROSENO.

4430 *Il Segretario:* D. GUAETTA.

INTENDENZA DI FINANZA DI AQUILA

AVVISO D'ASTA.

In seguito al ventesimo fatto in tempo utile sul prezzo d'appalto aggiudicatosi provvisoriamente nell'incanto tenutosi addì 23 settembre volgente pella riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni di Acciano, Castel di Jeri, Castel Vecchio Subequo, Gagliano, Goriano Sicoli, Goriano Valli e Secinaro, e dovendosi d'ordine del Ministero procedere con abbreviazione di termini al definitivo esperimento d'asta, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa pel periodo di tempo che decorrerà dal giorno 1° ottobre p. v. al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni compresi nel lotto è di lire tremilacentosettantadue.

3° L'incanto si farà col metodo dell'estinzione della candela vergine presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta all'ora una pomeridiana del giorno 7 ottobre 1876.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà fornire la prova di avere depositato a garanzia del medesimo nella Tesoreria provinciale la somma di lire 250.

5° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le Sottoprefetture di Avezzano, Cittaducale e Sulmona saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

6° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolo d'oneri.

7° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 22 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi de' circondari della provincia, nei comuni i cui dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Aquila, il 30 settembre 1876.

4699 *L'Intendente:* PAVESI.

COMUNE DI SANT'ANGELO IN CAPOCCIA

Provincia di Roma

AVVISO D'ASTA pel miglioramento del ventesimo.

Appalto dei lavori per la costruzione del cimitero.

In conformità dell'avviso in data 12 settembre corrente dal sottoscritto segretario pubblicato, nel giorno 29 detto si è tenuta la pubblica asta per lo appalto dei lavori per la costruzione del cimitero sulla base del prezzo fissato di lire 21,080 30.

Avendo il signor Sinibaldi Tommaso offerto il 20 per 100 di ribasso, fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla offerta fatta dal precitato signor Sinibaldi Tommaso.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore 12 meridiane del giorno 15 ottobre prossimo si accetteranno le offerte non minori del ventesimo, debitamente cautate con deposito di lire 1100, e nel caso affermativo, con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara a termini del regolamento di Contabilità generale.

Si avverte infine che se non viene presentata alcuna offerta di miglioramento nel termine come sopra prefisso, l'appalto di cui si tratta rimarrà definitivamente deliberato a favore del migliore aggiudicatario.

Dalla residenza municipale di S. Angelo in Capoccia, il 29 settembre 1876.

4677 *Il Segretario Comunale:* GIOACCHINO EUTIZI.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

AVVISO D'ASTA pel dì 20 ottobre 1876.

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 ottobre 1876, alle ore 1 pomerid., (tempo medio di Roma) si procederà in Capua, avanti il direttore territoriale d'Artiglieria e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio Arsenale al 1° piano, alla seguente provvista per mezzo di pubblici incanti, cioè:

Lotto unico.

Ottone in lamiera mezzana	Chil.	3400	per L.	11900
Tombak in lamiera (per bossoli)	»	85000	»	340000
Tombak in lamiera (per cassule)	»	3400	»	13600
			Totale L.	365500

Da consegnarsi nei magazzini della stessa Direzione suddividendo l'intera partita da provvedersi in due rate eguali, la prima da consegnarsi non più tardi del 25 novembre e la seconda non più tardi del 15 dicembre anno corrente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 36600 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno far il deposito nè presso la Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati coll'offerta pure il documento comprovante d'aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 ant. alle 12 merid. del giorno 20 ottobre 1876.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua addì 30 settembre 1876. **Per la Direzione**

4662 *Il Segretario:* G. DE GENNARO.

PROVINCIA DELL'UMBRIA -- COMUNE DI SCHEGGIA

Strada obbligatoria denominata del Corno, che dall'abitato di Scheggia mette al confine del comune verso Pascelupo.

Avviso d'Asta.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 20 ottobre corrente, alle ore 11 antimeridiane si addiverrà in quest'ufficio comunale, dinanzi al sottoscritto o ad un suo delegato, all'incanto, col metodo delle offerte segrete, per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria del Corno, che dall'abitato di Scheggia mette al confine del comune verso Pascelupo, dell'ammontare di lire 46,604 33.

S'invita perciò chiunque intenda di concorrere all'appalto a recarsi nel detto giorno ed ora in quest'ufficio comunale, per quivi presentare in piego suggellato a chi presiede all'asta la propria offerta, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo di una lira, indicare in tutte lettere il ribasso del tanto per cento sul prezzo pel quale viene come sopra aperta l'asta, senza eccezioni o condizioni di sorta, ed essere munita della firma dell'offerente e dei rispettivi fidejussori.

L'asta verrà dichiarata deserta se non si avrà il concorso di almeno due offerenti.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno, all'atto della medesima, presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di più di sei mesi, rilasciato da un ingegnere degli uffici tecnici governativi o provinciali, o dal sindaco tuttora in carica d'uno dei comuni della provincia, nel quale si dichiari avere la persona le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione dei lavori;

Il certificato dell'eseguito versamento nella Tesoreria comunale del deposito di lire 500 in biglietti di Banca o in Buoni del Tesoro o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al prezzo corrente, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, deposito che sarà tenuto fermo solo per l'offerente che rimarrà, nell'incanto, aggiudicatario.

Tutte le spese dell'asta e del contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori appena ricevutane la consegna, ed ultimarli nel termine di anni sei.

Il prezzo convenuto sarà soddisfatto all'appaltatore in tante rate di lire duemila a seconda del corrispondente avanzamento dei lavori regolarmente eseguiti, dalla quale somma saranno defalcate le prestazioni in natura effettivamente eseguite e che l'appaltatore ha l'obbligo di prendere in acconto, non che il 10 0[0 a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi da esso assunti.

L'impresario resta vincolato a tutti gli altri patti e condizioni portati nel l'apposito capitolato, che colla perizia, disegni ed altre carte relative ai lavori da eseguirsi, sono resi ostensibili in quest'ufficio comunale nei giorni feriali dalle ore 8 ant. alle 6 pom. e nei festivi dalle ore 8 antimeridiane alle 12 meridiane.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere minori del ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, i quali perciò andranno a scadere alle ore 11 antimeridiane del giorno cinque di novembre p. v.

Dall'Ufficio comunale, il 3 ottobre 1876.

4694 *Il Sindaco ff.:* F. BARTALINI.

N. 109.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 55 per cento e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 2,412,580, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 11 settembre u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una variante fra i chilometri 25 + 986,18 *e* 32 + 876,00, *a partire dalla stazione di Buffaloria di Cassano della linea delle ferrovie Calabro-Sicule dal Jonio a Cosenza,*

si procederà alle ore 10 antimer. di sabato 14 ottobre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate e presso la Regia prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 2,254,556 01, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 6 55 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generali amministrativo e tecnico e speciale in data 21 febbraio 1876, ed articolo addizionale a quest'ultimo delli 15 maggio p. p., visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

Il tempo utile per la ultimazione dei lavori è stabilito in mesi ventuno a decorrere dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'art. 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6250 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 12,600 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 ottobre 1876.

Per detto Ministero

4682 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Riversi Barbara ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 129848 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire novecentoventiquattro e centesimi 50, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inserizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 30 settembre 1876.

4672 *Per l'Intendente di Finanza*: BARTOLI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA ITALO-SVIZZERA IN LIQUIDAZIONE

Avviso.

In ordine al riparto annunziato coll'avviso del 6 settembre corrente, la Commissione di Stralcio non avendo ancora a sua disposizione i titoli di piccolo taglio della Compagnia Generale delle Miniere che gliene permettano la distribuzione nelle condizioni di detto avviso, con sua seduta odierna ha deliberato di aggiornare il riparto delle azioni della Compagnia Generale delle Miniere che verrà effettuato più tardi ed annunziato con altro apposito avviso.

Il primo riparto della Banca Italo-Svizzera in liquidazione resta quindi stabilito in sole L. 80 per azione, e cioè in

L. 63 in biglietti Banca Nazionale;
L. 17 in un'obbligazione Prestito a premio di Barletta;

L. 80 totale, da effettuarsi a partire dal 10 ottobre p. v.

Genova, 26 settembre 1876.

4605 LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

COMUNE DI FROSINONE

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo sì governativi che comunali nel comune aperto di questa città a forma dell'appiè descritta tariffa, compreso il diritto di mattazione, si rende noto quanto appresso:

1° L'appalto sarà per l'anno 1877 dal 1° gennaio al 31 dicembre.

2° La corrisposta dell'appalto resta fissata a lire 50,000, cifra su cui verrà aperta l'asta.

3° Gl'incanti si faranno nella segreteria comunale avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, ad accensione di candela, nei modi e termini stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852 e l'asta verrà aperta alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 dell'entrante ottobre.

4° Chiunque intenda di concorrere all'appalto dovrà depositare nella Segreteria comunale la somma di lire 3000: cioè lire 2000 per garanzia dell'offerta, e lire 1000 per le spese dell'asta, registro, contratto ed altre relative.

5° Presso questa Segreteria comunale nelle ore d'ufficio sono ostensibili le leggi e regolamenti per l'appalto e riscossione del dazio consumo.

6° Facendosi luogo all'aggiudicazione dell'appalto si pubblicherà il corrispondente avviso per le offerte del ventesimo a termini dell'articolo 98 del regolamento succitato, restando fin da ora fissato il giorno 31 ottobre detto alle ore 10 antimeridiane.

7° Qualora l'appalto di cui sopra venisse aggiudicato coll'aumento del ventesimo a senso dell'art. 99 della suddetta legge si pubblicherà l'avviso nel nuovo incanto da tenersi sempre col metodo dell'estinzione della candela.

8° Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto.

9° Dovrà l'appaltatore presentare nell'atto della stipulazione del contratto una cauzione di lire 10,000, o mediante ipoteca sopra fondi liberi o in cartelle del prestito di questo Municipio al valore nominale, ovvero in rendita del debito pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno della stipulazione.

N.	Articoli daziati	Dazio governativo	Dazio municipale	Totale
	Tassa sulle bevande.			
1	Vino ed aceto in fusti, l'ettolitro	3 50	1 50	5 »
2	Vino ed aceto in bottiglie, l'una	» 05	» 025	» 075
3	Vinello, mezzovino, posca, agresto, l'ettolitro	1 75	» 25	2 »
4	Alcool ed acquavite di Gaylussac dell'alcoolometro fino a 59 gradi, l'ettolitro	8 »	4 »	12 »
5	Alcool ed acquavite a più di 59 gradi dell'alcoolometro di Gaylussac e liquori, l'ettolitro	12 »	6 »	18 »
6	Alcool, acquavite e liquori in bottiglie, l'una	» 20	» 10	» 30
	Tassa sulle carni.			
7	Bovi e manzi, per capo	20 »	10 »	30 »
8	Vacche e tori, per capo	14 »	7 »	21 »
9	Vitelli sopra l'anno, per capo	12 »	6 »	18 »
10	Vitelli sotto l'anno, per capo	6 »	3 »	9 »
11	Maiali per capo (pubblica vendita)	8 »	1 »	9 »
12	Agnelli, capretti, pecore e capre, per capo	» 25	» 125	» 375
13	Carne macellata fresca, il quintale	6 »	3 »	9 »
14	Carne salata e strutto bianco, al quintale	14 »	7 »	21 »
15	Maiali ad uso proprio, per capo	2 »	1 »	3 »
16	Sono soggetti al dazio dei bovi e respettivamente delle vacche i bufali e le bufale.			
	NB. I majali da latte non eccedenti il peso di 30 chilogrammi sono esenti dal dazio.			
	Generi di pizzicheria.			
17	Sardelle e sardine di qualunque specie e provenienza, salacche, alici, tonnina, tarantello, aringhe, pesce salato, caviale, merluzzo, cacio pecorino tanto fresco che secco, parmegiano ed altri formaggi di qualunque specie e provenienza, ricotta salata, burro, mosciame, tonno in barile, anguille, candele di sevo, sapone di qualunque specie e provenienza, per ogni quintale	»	15 »	15 »
	NB. Il burro che non si vende negli esercizi pubblici è esente dal dazio.			
18	Pane, farina e paste di grano, per ogni quintale	»	2 »	2 »
19	Pesce di mare, per ogni quintale	»	7 50	7 50
20	Pesce di lago e fiume, escluso il pesce del fiume Cosa, per ogni quintale	»	3 »	3 »

Frosinone, 30 settembre 1876.

4687 *Il Sindaco*: GIO. BATTISTA GRAPPELLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.